

Prefazione

Federico Sanguinetti, Giovanna Miolli, Luca Corti

Questo progetto editoriale si propone di colmare, seppur parzialmente, una lacuna all'interno della letteratura secondaria in lingua italiana su G.W.F. Hegel. Esso prende le mosse da un interrogativo che ci siamo posti in quanto ricercatori specializzati nel pensiero del filosofo tedesco: per quale motivo nelle nostre bibliografie – così come in quelle di larga parte del dibattito scientifico intorno a Hegel – viene perlopiù ignorata la letteratura secondaria di autori africani e afrodiscendenti?

Rispondere a questa domanda significa confrontarsi con un dato strutturale degli studi hegeliani, in particolare italiani: parimenti a quanto accade in molti altri ambiti disciplinari, al loro interno la voce di studiosi africani e afrodiscendenti non solo non viene quasi mai citata come fonte autorevole, ma spesso non è nemmeno presa seriamente in considerazione. Di frequente se ne ignora semplicemente l'esistenza. Ciò non vale solo per il panorama della ricerca accademica, ma si riflette anche nella formazione universitaria e nel dibattito pubblico su Hegel. Tale letteratura, ad esempio, è in genere assente dai corsi universitari dedicati a discutere il pensiero di questo filosofo. Sono altre le tradizioni "geografiche" ed

“epidermiche”¹ di pensiero comunemente ritenute più adatte all’interpretazione e alla lettura dei testi hegeliani: le tradizioni tedesca e francese, ad esempio, e in tempi più recenti quella anglo-americana.

Ci sembra che questa forma di selettività sia sistemica e debba in qualche modo essere posta in discussione. Essa ha ragioni profonde sulle quali è necessario interrogarsi, così come si è iniziato a fare in altri contesti scientifici e rispetto ad altre autorità. Tale pratica selettiva pone la questione del razzismo strutturale negli studi sui filosofi classici da cui l’ambito hegeliano non è esente, lo stesso razzismo strutturale che per anni ha considerato inessenziali, minori, o al pari di errori legati ai pregiudizi dell’epoca, le parti del sistema hegeliano che contengono affermazioni aberranti su popoli non europei, in particolare africani.²

Per problematizzare questa tendenza e promuovere il dibattito su livelli diversi (dai corsi di laurea triennale alle produzioni scientifiche in riviste tematiche specializzate), ci siamo proposti di mettere a disposizione in lingua italiana una serie di testi su Hegel scritti da autorità africane e afrodiscendenti. Gli autori e le autrici che vengono qui presentati in traduzione avanzano punti di vista su Hegel finora tendenzialmente ignorati e propongono modi nuovi di interagire con il pensiero del filosofo tedesco; offrendo nel complesso un’immagine di Hegel decisamente diversa rispetto a quelle più affermate

¹ Per l’utilizzo di questa categoria si veda il contributo di Taiwo nel presente volume, p. 667.

² Più recentemente, autorità bianche hanno affrontato la questione. Si segnalano qui, fra gli altri, i lavori di Bernasconi (1998, 2000, 2003), Buck-Morss (2009), Harrelson (2019), Harrelson (in corso di pubblicazione), Hoffheimer (2001, 2005), Long Chu (2018), Moellendorf (1992), Mussett (2003), Piza (2019), Purtschert (2010), Stone (2020), Sanguinetti (2021, 2022), Knappik assieme a James (2023).

nel panorama filosofico italiano. Non intendiamo qui affrontare la questione se si possa parlare di una tradizione, né desideriamo irrigidire i testi all'interno di categorizzazioni di sorta. Lo scopo della presente raccolta è favorire l'interazione del dibattito italiano con queste voci. Il lavoro di selezione dei contributi è stato mosso da questo intento. Tuttavia, è evidente che tale operazione presenta in sé numerose problematicità, che abbiamo cercato di affrontare adottando una postura per quanto possibile critica e non solo "compilativa". Consapevoli che nessuna selezione è neutra, nella scelta e traduzione dei testi siamo stati guidati da alcuni criteri orientativi che riteniamo opportuno rendere espliciti in sede introduttiva. Questi criteri, discussi collettivamente, si sono per forza di cose intrecciati con alcune contingenze, quali la reperibilità dei testi, le concessioni dei diritti di traduzione da parte delle case editrici che hanno pubblicato i contributi originali, la necessità di porre un limite al numero di pagine della presente raccolta e la gestione del lavoro editoriale in anni pandemici.

Al netto di queste circostanze, abbiamo agito in base a criteri principalmente geografici, contenutistici e linguistici. Innanzitutto, abbiamo cercato di rappresentare varie spazialità, includendo autori di nascita africana (Capo Verde, Eritrea, Etiopia, Kenya, Nigeria, Senegal, Sudafrica) attivi in Africa o in altri paesi, insieme ad autori afrodiscendenti di altre nazionalità (Brasile, Germania, Regno Unito, Stati Uniti). Inoltre, abbiamo scelto autori che si misurano direttamente con Hegel, impegnandosi nel commento, nell'interpretazione e nella discussione critica del suo pensiero, o autori che trattano di Hegel in modo indiretto. In questo secondo caso, sono stati privilegiati testi che affrontano la filosofia hegeliana in relazione a pensatori africani o afrodiscendenti (ad

esempio, Achebe, Biko, Diop, DuBois, Fanon) o che forniscono prospettive su Hegel che ci sono sembrate particolarmente espressive di aspetti e punti di vista critici poco considerati nel panorama della ricerca italiana.

Questo progetto editoriale è per molti aspetti germinale e non può ritenersi esaustivo. Per esempio, abbiamo dovuto limitarci a contributi originariamente scritti in lingue che conoscessimo in modo adeguato da poterne approntare una traduzione. Inoltre, una lacuna di cui ci siamo resi conto a un livello già avanzato dello sviluppo del progetto è l'assenza di testi relativi alla tradizione marxista nera. Infine, vale la pena esplicitare che, pur tenendo conto della questione di genere nella selezione dei contributi, il lavoro non è stato organizzato programmaticamente sulla base di criteri e indagini di natura intersezionale. Sebbene la maggior parte dei testi siano articoli di rivista o capitoli di collettanee, e quindi esibiscano una propria unità e autosufficienza, abbiamo deciso di includere alcuni capitoli di libri (come nel caso di Adell, Asante, Ferreira da Silva, Gilroy, Ngũgĩ wa Thiong'o, Wright) o introduzioni di libro (come nel caso di Tibebu). Per quanto anche questi ultimi contributi abbiano una loro coerenza interna, siamo coscienti che in questi casi l'argomentazione, che spesso rimanda a porzioni di testo non comprese nella presente antologia, possa risultare non esaustiva. Ciononostante, uno dei nostri obiettivi è proprio quello di fornire un "ponte" che rinvii chi legge a una considerazione dello studio completo.

Abbiamo cercato di organizzare i testi tradotti in quattro sezioni. Nella prima abbiamo raccolto contributi che si confrontano in modo più o meno ravvicinato con la dialettica signoria/servitù della *Fenomenologia dello spirito*. Nella seconda sezione figurano testi che affrontano

le questioni del razzismo e del colonialismo, in molti casi in esplicita connessione con un'analisi della razionalità moderna occidentale. La terza sezione è composta da saggi che discutono l'interpretazione hegeliana dell'Africa e dell3 su3 abitanti nel contesto della filosofia della storia. In questa parte compaiono anche sfide alla concezione hegeliana della storia provenienti da prospettive africane/afrodiasporiche. Nella quarta sezione sono inclusi testi che trattano di temi maggiormente legati all'ambito dell'estetica e dell'arte. La divisione in sezioni tuttavia è di per sé orientativa: alcuni temi che percorrono i contributi sono spesso trasversali rispetto a esse.

Il volume beneficia inoltre dell'introduzione di Tommy Curry e della postfazione di Jamila M.H. Mascot. Curry considera la questione della coscienza Nera, la sua negazione da parte di Hegel e la dialettica signoria/servitù come un nodo che ha interpellato studios3 ner3, al fine di formulare un orizzonte di comprensione delle tensioni in cui essa si determina. Questo percorso confluisce in una messa in discussione di numerose narrazioni filosofiche occidentali sulla genesi dell'autocoscienza e in una problematizzazione dell'umanesimo. Mascot fornisce una mappatura di diversi approcci che il pensiero decoloniale può assumere nei confronti del pensiero di Hegel con finalità emancipatorie – la creolizzazione, la cannibalizzazione e il rifiuto *tout-court*. Ricostruendo la traiettoria di Aimé Césaire e appoggiandosi a essa, l'autrice argomenta in favore della cannibalizzazione del pensiero di Hegel come strategia resistente e generativa contro la violenza dell'assimilazione coloniale. Il contributo di Mascot offre al tempo stesso un bilancio dei diversi orientamenti che animano i testi tradotti nell'antologia, aprendo il campo a sviluppi e discussioni future.

In sede introduttiva, ci pare opportuno menzionare alcune considerazioni sulle scelte lessicali adottate nel volume. In riferimento al vocabolario hegeliano utilizzato dall'autore, abbiamo optato per non uniformare i termini in traduzione. I vari articoli si inseriscono in discussioni molto diverse tra loro, abbiamo quindi preferito privilegiare la libertà di ciascuna traduttrice nella resa del testo e dell'intenzione autoriale piuttosto che l'uniformità lessicale, la quale avrebbe avuto un carattere forzato e sarebbe stata in molti casi fuorviante. Per quanto riguarda il vocabolario legato al dibattito razziale, invece, abbiamo deciso di uniformare alcuni elementi delle traduzioni: un aiuto indispensabile ci è venuto da Marie Moïse, che ringraziamo molto per aver discusso insieme a noi numerose problematiche traduttive nel corso di due incontri. A seguito del confronto con lei abbiamo deciso di tradurre la parola inglese "*Negro*", la parola tedesca "*Neger*" e la parola francese "*nègre*" con il neologismo italiano "ne*ro", per non occultare il tenore offensivo di queste parole ma al tempo stesso segnalarne la problematicità e sospenderne la violenza visiva. Lo stesso abbiamo fatto con l'inglese "*mulatto*" e il francese "*mulâtre*", che abbiamo reso con "mu*atto". La n-word inglese, che compare solo in un testo, è stata resa con "N-word", mentre l'inglese "black", il francese "noir" e il portoghese "negro" sono stati tradotti con "nero". Abbiamo deciso di estendere questa uniformazione a tutte le traduzioni di opere italiane citate, modificandole. Non siamo invece intervenuti nei titoli delle opere non tradotte in italiano. Inoltre, in merito alle occorrenze di queste parole, abbiamo mantenuto le maiuscole laddove esse compaiono nel testo originale. Eventuali decisioni inopportune sono da attribuirsi solo a noi.

Infine, qualche parola va spesa sulla natura collettiva di questo progetto editoriale. Il volume è frutto del lavoro collegiale di numerosi collaboratori. Esso ha preso forma mediante discussioni a più voci, lungo una serie di incontri in cui ci si è confrontati non solo sugli aspetti tecnico/traduttivi, ma anche sulle implicazioni ad ampio raggio delle scelte di volta in volta adottate. Le persone coinvolte nel suo avanzamento compongono un quadro di posizioni teoriche e sensibilità pratiche non uniformi, molte volte anche esplicitamente in contrasto le une con le altre. Al di là dell'idea condivisa che – nonostante una grande complessità, o forse proprio in ragione di questa – il progetto meritasse di essere tentato, le visioni messe in campo rispetto a impostazione scientifica del volume, scelte traduttive, implicazioni teoriche e politiche, e procedure di lavoro sono state varie e differenti. Questa complessità si è manifestata anche in merito a decisioni che hanno finito per prendere necessariamente una direzione univoca.

Riteniamo che la natura complessa del progetto ponga in rilievo la sua condizione sperimentale, mantenendolo aperto alla critica ma anche ad aggiornamenti, approfondimenti e discussioni. Ringraziamo tutti i collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione, nonché tutti coloro che sono stati implicati a vario titolo nella stesura e nelle discussioni su questo lavoro.

Pensiamo che i testi qui tradotti possano fornire strumenti concettuali importanti per riletture e risignificazioni del dibattito sulla filosofia di Hegel.

Bibliografia

Bernasconi R. 1998. 'Hegel at the Court of the Ashanti.'
In Hegel after Derrida. A cura di S. Barnett, 41-63.

- London/New York: Routledge.
- . 2000. 'With What Must the Philosophy of History Begin? On the Racial Basis of Hegel's Eurocentrism.' *Nineteenth Century Contexts* 22: 171-201.
 - . 2003 'Hegel's Racism. A Reply to McCarney.' *Radical Philosophy* 119: 25-27.
 - . Buck-Morss, S. 2009. *Hegel, Haiti, and Universal History*. Pittsburgh: University of Pittsburgh Press.
- Harrelson, K. 2019. 'Hegel in the Americas: Interpretive Assimilation and the Anticolonial Argument.' *Revista Eletrônica Estudos Hegelianos* 16 (27): 70-99.
- . In corso di pubblicazione. 'Hegel and the Human-Person Problem'.
- Hoffheimer, M.H. 2001. 'Hegel, Race, Genocide.' *The Southern Journal of Philosophy* 39: 35-62.
- . 2005. 'Race and Racism in Hegel's Philosophy of religion'. In *Race and Racism in Modern Philosophy*. A cura di A. Valls, 194-216. Ithaca: Cornell UP.
- James, D.; Knappik, F. 2023. 'Exploring the Metaphysics of Hegel's Racism: The Teleology of the 'Concept' and the Taxonomy of Races'. *Hegel Bulletin* 44-1: 99-126.
- Long Chu, A. 2018. 'Black Infinity: Slavery and Freedom in Hegel's Africa'. *Journal of speculative philosophy* 32-3: 414-425.
- Moellendorf, D. 1992. 'Racism and Rationality in Hegel's Philosophy of subjective Spirit'. *History of Political Thought*. 13-2: 243-255.
- Mussett, S. 2003. 'On the Threshold of History: The Role of Nature and Africa in Hegel's Philosophy'. *APA Newsletter on Philosophy and the Black Experience*, 39-46.
- Piza, S. 2019. 'O paradoxo de Hegel: liberdade e escravidão nas colônias.' *Revista Eletrônica Estudos Hegeliano* 16-27: 41-69.
- Purtschert, P. 2010. On the limit of spirit: Hegel's racism

revisited. *Philosophy and Social Criticism* 36-9: 1039-1051.

Sanguinetti, F. 2021. *Ratio e raça*. Sobre humanidade e racismo em Hegel. *Revisita Eletrônica Estudos Hegelianos* 18-32: 1-40.

—. 2022. 'La relazione tra concetto di umanità e teoria delle razze in Hegel. Appunti per una mappa concettuale.' *Archivio di Filosofia* 90-1: 173-186.

Stone, A. 2020. 'Hegel and Colonialism'. *Hegel Bulletin* 41- 2: 247-270.